

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 6 (2004)

Heft: 1

Artikel: Voglio una vita... spericolata!

Autor: Mathys, René

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001858>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il fascino della velocità

Voglio una vita... sperimentare

Sulle strade elvetiche, un incidente su tre ha a che vedere con l'elevata velocità. L'automobile è addirittura all'origine della maggior parte dei decessi fra i giovani dai 18 ai 24 anni. Ma perché la droga «velocità» affascina così tanto?

René Mathys

Gli incidenti stradali si verificano spesso a causa del non adeguamento della velocità alla visione e alle condizioni del traffico. Dalle conclusioni di alcuni studi emerge che, a seconda dell'orario e del tipo di strade, sul 20 fino al 50% di tutte le tratte prese in considerazione la velocità autorizzata viene superata. È pure stato appurato che il 60% di chi percorre di notte e sotto la pioggia autostrade e strade lontane dai centri urbani supera i limiti consentiti. Ma non è tutto: un incidente grave su tre è provocato dall'alta velocità e, due volte su dieci, la polizia ritira la patente di guida proprio per questa ragione.

La punta dell'iceberg

I tragici epiloghi di folli gare fra automobili sono solo la cima dell'iceberg. L'elevata velocità sulle nostre strade è infatti un delitto di massa. Nel 2002, in Svizzera gli incidenti stradali costarono la vita a 513 persone, mentre altre 6000 riportarono ferite gravi. E nella maggior parte dei casi, l'eccessiva velocità figurava fra le cause del dramma. Da notare, che i conducenti dai 18 ai 24 anni corrono un rischio di due volte maggiore di essere coinvolti in un incidente rispetto agli automobilisti più anziani.

Diventare adulti, che fatica!

Gli atteggiamenti giovanili nascono dalle aspettative riposte in loro. I ragazzi, infatti, sviluppano il loro comportamento all'interno delle cosiddette condizioni di socializzazione:

- a causa della crescente pressione concorrenziale, la gioventù è ormai diventata una fase in cui ci si deve per forza qualificare;
- a questo si aggiungono il prolungamento e il miglioramento qualitativo della formazione. Il passaggio alla vita professionale avviene spesso in modo complicato;
- la gioventù evolve all'interno della società in maniera indipendente, attenendosi a programmi, abitudini e provvedimenti rivolti solo ed esclusivamente ai giovani.

Un mondo di contraddizioni

I giovani stessi sono i primi a vivere la loro situazione in modo contraddittorio e gli esempi per illustrare questa realtà dei fatti non mancano. Oggi, ad esempio, si raggiunge molto presto l'indipendenza socioculturale, ma la dipendenza economica si protrae sempre più a lungo. Pensiamo anche agli sfrenati e apprezzati inviti al consumo, che sono in netto contrasto con i programmi di formazione sempre più esigenti, oppure alla concorrenza esistente fra

Spazio di arresto di un'auto lanciata a diverse velocità

Velocità	Spazio di reazione (tempo di reazione = 1 s)	Spazio di frenata		Spazio di arresto	
		asciutta	bagnata	asciutta	bagnata
30 km/h	8 m	5 m	6 m	13 m	14 m
50 km/h	14 m	13 m	16 m	27 m	30 m
80 km/h	22 m	34 m	42 m	56 m	64 m
100 km/h	28 m	52 m	66 m	80 m	94 m
120 km/h	33 m	76 m	94 m	109 m	127 m



Foto: Keystone



traffico Intervista con uno psicologo del traffico Intervist

due dei massimi punti di riferimento dei giovani: il presente e il futuro. Se da un lato si esige dai giovani un'adeguata preparazione per affrontare al meglio il futuro, considerato dai più una meta molto lontana, dall'altro il presente è un aspetto fondamentale nella ricerca della propria identità.

Sottrarsi alla pressione

Per non cedere sotto il peso delle pressanti aspettative, i giovani modificano il loro comportamento. La ricerca di esperienze ed emozioni che stimolino l'autostima e l'autodeterminazione diventa quindi una risposta alla disciplina che spesso esige la fase di preparazione al mondo del lavoro. Ciò significa che chi raccoglie pochi risultati nel ciclo di formazione compensa questa carenza cercando altre soddisfazioni, come sfrecciare a 1000 all'ora sulle strade.

A caccia di velocità

Norbert Bolz, professore in comunicazione all'Università di Essen, spiega questa smania di piggare sull'acceleratore con un approccio antropologico. Secondo lui, l'alta velocità avrebbe infatti a che vedere con uno dei nostri istinti primordiali: l'autostrada si trasforma in territorio di caccia. Come gli impulsi aggressivi che ci assalgono nella nostra quotidianità, anche quella di cacciatore è un'eredità arcaica e innata di cui non possiamo liberarci ma che il mondo moderno non ci permette più di esternare.

m

«Al volante mi chiamo Bond, James Bond»

Lo sport può diventare un mezzo per esternare i bisogni di sfogo dei giovani e sostituire così le spericolate corse in automobile? Se sì, con quali rischi? Heinz Graf: per molti giovani, stare alla guida di un'automobile è un modo per soddisfare diversi bisogni, come quello di imporsi, di sentirsi pervadere da brividi di eccitazione oppure di giocare con i propri limiti. Per l'appartenenza ad un gruppo, i giovani sono disposti ad accettare ogni tipo di rischio. Serpeggiare in mezzo al traffico cittadino, essere il più veloce sono caratteristiche che riscuotono molto successo e regalano autoaffermazione. Basti pensare che il superamento della barriera spazio-tempo è un vecchio sogno dell'umanità. I modelli che ci propinano giornalmente cinema e televisione (Star Trek, Batman, Knight Rider o James Bond) spingono inoltre all'emulazione.

Gli sportivi conquistano fama e riconoscimenti in allenamento e in gara e in tutte e quante le discipline, eccezione fatta per gli sport estremi, i rischi sono minimi e soprattutto calcolabili. I giovani, inoltre, ricevono aiuto e sostegno da parte di adulti, i quali possono eventualmente intervenire per placare gli eccessi e riportare i ragazzi sulla retta via.

Gli sportivi sono in generale conducenti disciplinati o indisciplinati? Essere un buono sportivo significa fornire delle prestazioni di alta qualità, un livello che si raggiunge grazie ad una volontà di ferro e ad una rigida disciplina. Un valido atleta conosce inoltre i propri limiti, affronta i rischi con realismo, vanta una sana autostima ed ha molta più cura della sua salute di un non sportivo. Perciò, gli sportivi hanno un comportamento disciplinato sulle strade; certo alcuni di loro amano la velocità ma di regola mai a livelli di incoscienza.

A quali terapie si possono sottoporre i pirati della strada? Innanzitutto bisogna approfondire le ragioni che li spingono ad agire in questo modo. A volte si possono trovare alternative assolutamente non pericolose, come ad esempio lo sport, per aiutarli a sfogare i loro bisogni.

Va inoltre sottolineato che non tutti gli amanti dell'acceleratore devono per forza entrare in terapia. Sovrte, infatti, all'origine di incidenti o del ritiro della patente vi sono ragioni quali l'avventatezza, l'ignoranza oppure un momento di stress. In alcuni casi basta un riapprendimento formativo e psicologico delle regole del traffico. Rendendo la persona più consapevole, elargendo la sua conoscenza e inducendola ad analizzare le proprie esperienze riusciamo a cambiare le sue convinzioni, ciò che alla fine la porta a modificare il suo atteggiamento.

Heinz Graf, in qualità di psicologo del traffico, si occupa giornalmente di casi di pirati della strada. Per saperne di più: www.verkehrundsport.ch